



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

Siracusa
sede provinciale



COMUNICATO STAMPA

Siracusa, 11/12/2012

Artigiani, Commercianti, Agricoltori e Piccole imprese in protesta a Floridia

Venerdì 14 Dicembre ore 09.30

ZONA ARTIGIANALE

*La mobilitazione riparte da un luogo simbolo
della manifattura locale*

È tempo di mobilitazione per artigiani, commercianti, agricoltori e piccoli imprenditori del nostro territorio. L'anno in corso si chiude con una economia locale esasperata da una pressione fiscale oltre ogni limite, da una burocrazia mostruosa e da uno Stato con una macchina amministrativa talmente grassa da essere incapace di fare una seria e concreta cura dimagrante per favorire la tanto sbandierata crescita.

La protesta parte dalla zona artigianale di Floridia perché luogo di pregio della manifattura del nostro territorio, fiore all'occhiello di una Provincia che cerca in tutti i modi di contrastare la crisi nonostante tutto. Nonostante una imposizione fiscale enorme su tutti i livelli, una tassa sui fabbricati (IMU) che pesa in maniera devastante su chi ha investito ed ha scommesso sulla propria azienda a causa del recente innalzamento di aliquote applicato dalla quasi totalità dei comuni ed in particolare proprio a Floridia dove la tassa ha raggiunto i massimi consentiti.

IMU che considera in maniera assurda, contro ogni logica economica, i capannoni produttivi e strumentali al fare impresa e quindi a produrre ricchezza, al pari della seconda e terza casa.

CNA Siracusa ed il Consorzio CIAF alzano il livello della protesta e indicano le priorità reali per arginare il peso della crisi e favorire il rilancio del nostro territorio. La crisi da noi, infatti, è più forte e pressante rispetto ad altri territori perché sconta da una parte il ridimensionamento drastico della zona industriale e dall'altra un fortissimo indebolimento delle piccole attività produttive ridotte sulla soglia della povertà.

Continuare ad indebolire quello che una volta era il ceto medio significa precludere per sempre il progresso e lo sviluppo di una intera comunità.

I simboli che le imprese hanno scelto per raffigurare i temi della manifestazione sono:

- ☐ LO **SCHELETRO**: rappresenta la condizione di sfinimento in cui versano le imprese;
- ☐ IL **MAIALE**: rappresenta la Pubblica Amministrazione che cibandosi delle ghiande IMU, IVA, IRES, INPS, IRPEF, TARSU, SERIT etc è talmente grasso da alimentare unicamente MALA BUROCRAZIA, CORRUZIONE, PRECARIATO, ENTI FANTASMA, CLIENTELISMO, COSTI DELLA POLITICA, etc.

Le imprese vogliono a tutti i costi resistere e competere e per questo reclamano con forza di essere al centro dell'agenda politica del Comune, della Regione e dello Stato. Chiedono pertanto:

- ☐ Riduzione immediata e sensibile di tutta la tassazione a carico delle imprese, a cominciare dall'odiosa IMU;
- ☐ Riduzione del cuneo fiscale per ridare dignità al lavoro produttivo;
- ☐ Accesso al credito attraverso il potenziamento dei fondi di rotazione CRIAS, IRFIS, IRCAC e la patrimonializzazione dei Consorzi Fidi per i rapporti bancari;

- Riforma del sistema di riscossione (Riscossione Sicilia ex SERIT, Equitalia) aumentando i termini di dilazione almeno a 15 anni con una contestuale forte riduzione di sanzioni, agi ed interessi;
- Sblocco immediato dei crediti vantati dalle imprese verso la Pubblica Amministrazione;
- Attivazione degli investimenti connessi ai fondi europei della programmazione 2007/2013, soprattutto quelli legati ad opere di riqualificazione degli immobili pubblici (es. Scuole, opere di consolidamento del territorio, etc) appannaggio delle piccole imprese diffuse;
- Semplificazione amministrativa di tutti i procedimenti che limitano il libero esercizio d'impresa;
- Lotta all'abusivismo, a soggetti che svolgono attività d'impresa, invisibili non iscritti alla Camera di Commercio, ormai forse in quantità superiore alle imprese regolari;

“Non ne possiamo più – afferma **Antonio Lazzaro** presidente del CIAF – siamo ridotti all'osso, l'IMU darà il colpo di grazia a chi ha costruito capannoni produttivi e deve ancora pagare i mutui ad interessi alti”.

“Consegneremo simbolicamente le chiavi delle nostre aziende al Sindaco ed al Prefetto – afferma **Sebastiano Lo Nero** presidente comunale di CNA FLORIDIA –cedendo a loro, di fatto, le nostre aziende in quanto soci di maggioranza assoluta e, purtroppo, prossimi liquidatori”.

“La protesta parte da Floridia – afferma **Antonino Finocchiaro** presidente provinciale di CNA SIRACUSA – ed intendiamo espanderla in tutta la Sicilia rappresentando il disagio estremo dei ceti produttivi al Presidente della Regione Siciliana ed al Primo Ministro”